

Al Palaghiaccio di Marino tra le migliaia di pellegrini che ogni anno vengono organizzati dall'Unitalsi

## A Lourdes aspettando il miracolo «Ma intanto io sono guarito dentro»

L'incontro annuale che dura tre giorni è cominciato ieri con il saluto del cardinale Martini. Tante testimonianze di giovani infermi e non che trovano in questi viaggi un diverso modo di vivere. 300mila iscritti divisi tra malati e volontari.

DALL'INVIATA

MARINO (Roma). I due maxischermi messi ai lati del palco trasmettono immagini di gente in barella, gente che canta e batte le mani, che segue processioni e prega davanti a un santuario. La musica è assordante e non sempre mistica. Cosa c'entrerà quel «Sei bellissima» della Berté? Alle 16 di ieri al Palaghiaccio di Marino tutto era pronto a ricevere la folla di aderenti all'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasferimento Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) che si sono ritrovati per il loro XXII congresso nazionale. Un'ultima passata di straccio sul pavimento in pvc, prove e prove a microfoni e maxischermi, disposizione di gadget e opuscoli informativi all'ingresso... Mancano soltanto loro. Barellieri (volontari uomini), sorelle (donne), ammalati, personale, le categorie in cui si dividono i 300mila che aderiscono all'associazione. Mancano quelli che ogni anno preparano, affollano, accompagnano su quei 158 treni e su qualche aereo i 120mila che dall'Italia, da Siracusa a Monza, da Rimini a Catania, vanno a Lourdes o a Fatima, a Loreto o a Banneux.

Mancano, ma arriveranno. I pulman sono in viaggio e l'appuntamento è previsto per le 17. Ma intanto meglio sistemare le t-shirt Unitalsi firmate Sergio Tacchini, i mega-ombrelli blu contraddistinti dalla scritta «Charitas», l'orologio tipo Swatch che porta nel quadrante l'anno di fondazione dell'associazione, o ancora la cravatta Regimental e gli immancabili video dei vari pellegrinaggi compresa la crociera a Malta e il treno per i bambini diretto a Eurodisney.

Il freddo Palaghiaccio comincia ad animarsi, come previsto, verso le 17. Si riempirà a metà. Ci si sono messi anche i cobas delle Ferrovie a bloccare alcuni treni provenienti da Reggio Calabria sui quali viaggiavano molti ammalati diretti a Marino. Ma di gente ce n'è tanta. Tutti aderenti all'ope-

ra ecclesiale nata proprio da un miracolo. La storia dell'Unitalsi la racconta il vicepresidente dell'Unione Renato Paternò, diacono e conte. «Era andato a Lourdes perché malato di un male incurabile, voleva compiere un gesto estremo, uccidersi davanti alla grotta della Madonna e invece guarì e non soltanto nel corpo. Vedere tanta gente che soffre, ma che era serena, gli diede la voglia e la forza di ricominciare e di organizzare l'Unitalsi». Il nome del fondatore? Attimi di panico, il vicepresidente non lo ricorda, non lo ricorda neanche il cappellano don Giovanni di Norcia che gli sta accanto. Le signore vicine che arrivano da Catania vorrebbero parlare del fondatore della loro sezione... Poi finalmente un unitalsiano non identificato rivela «Si chiamava Giovan Battista Tommasi». Tutto risolto, ma non bisogna stupirsi. Tutto succedeva nel 1903!

Il gruppo catanese, numerosissimo, pensava di trovare gran freddo a Marino o forse era l'idea di assistere a un congresso in un capannone dal pavimento di ghiaccio che ha convinto le signore ad arrivare munite di pelliccia. Convinzione che sembra aver percorso moltissime delle associate. Felicita Tripolone è «sorella» da quattro anni. «Vengo dall'Azione Cattolica, mi sono sempre impegnata nei gruppi ecclesiali - racconta - Sono arrivata all'Unitalsi per caso ed è un'esperienza bellissima. Ho accompagnato a Lourdes malati terminali, gente immobilizzata dopo ictus, malati che potevano cavarsela anche da soli. Faccio sacrifici enormi per andarci ogni anno». La signora Tripolone, casalinga, madre di due figli e moglie di un rappresentante di abbigliamento non crede nei miracoli materiali: «Il vero miracolo è quello che ti porti dentro, quello che ti fa essere felice anche se sei su una sedia a rotelle».

Forse ha ragione perché Andrea è su una sedia a rotelle e sorride. Ha 34 anni, viene da Terni, laurea in giurisprudenza e momentaneamente

consulente per l'handicap e assessore ai servizi sociali. Lui in pellegrinaggio ci è andato una decina di volte. Molti anni fa, quando ha cominciato, era un volontario. Poi la sclerosi multipla ha cambiato il suo status, da barelliere a malato. «Quei cinque giorni ti danno una carica che ti dura per un tempo lunghissimo - assicura - Sì certo, ho pregato, prego per il miracolo credo che potrebbe succedere anche a me. Ma non è la cosa più importante. Con l'Unitalsi ho trovato tanti amici e tanta serenità, mi sono sentito meno solo».

Il programma della prima giornata

### Unitalsi 95 anni di storia

L'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasferimento ammalati a Lourdes e santuari internazionali) è un'associazione di fedeli fondata nel 1903 che oggi vanta oltre trecentomila aderenti. È formata da 19 sezioni e 2 delegazioni che sono a loro volta ripartite in 255 sottosezioni che generalmente coincidono con le diocesi. L'Unitalsi si occupa principalmente di organizzare pellegrinaggi ai santuari di Lourdes, Loreto, Fatima e Banneux, per ammalati e disabili. Ogni anno partono da tutta Italia 158 treni ed alcuni aerei con oltre 120.000 persone dirette ai santuari. In anni recenti l'associazione ha organizzato una crociera a Malta per disabili e un viaggio a Disneyland per bambini ammalati provenienti dai reparti oncologici degli ospedali di tutte le regioni.

### Lourdes è sempre la preferita

Lourdes, seguita da Fatima è sempre la meta preferita per i pellegrinaggi, meno bene per Loreto e Banneux (Belgio). I dati sono dell'Unitalsi e si riferiscono ai viaggi dei soci dal '94 al '97. Nell'ultimo anno il numero di malati che ha scelto Lourdes è aumentato del 4,98%, sempre secondo l'associazione, i volontari addetti all'assistenza sono diminuiti dell'1%. Mentre il 2,46% dei fedeli si è orientato per altre mete. Cresce la partecipazione dei malati di Marche, Sicilia Occidentale e Sardegna del Nord. Non va altrettanto bene in Lucania, Abruzzo e Umbria. Grande, infine è stata la mobilitazione «unitalsiana» nell'agosto scorso alle «Giornate mondiali della gioventù» a Parigi.

to, sono molto religiosa», perché la faccia almeno «camminare con l'aiuto di un tripode». Daniela è iscritta solo da un anno: «Mi hanno detto che è un'esperienza incredibile e voglio provarla. Sono prenotata per il prossimo viaggio». Se partirà da Lecce il viaggio è in programma per il 5 maggio, se vuole invece prendere il treno a Bari dovrà aspettare fino al 3 giugno. È tutto previsto. Il calendario dei treni in partenza per l'intero 1998 è pubblicato nell'ultima pagina di uno degli opuscoli in distribuzione. Organizzazione deve essere una delle parole chiave.

«Sì, tutto funziona bene. Certo il viaggio per noi volontari è un po' caro, 900mila lire, un milione - spiega una veterana, la signora Carmela, 75 anni di cui 29 passati tra pellegrinaggi a Lourdes e Loreto - Io parto almeno 2 volte all'anno da quando ho avuto una grande grazia». Quale? «Una grande grazia».

Il cardinale arriva con un po' di ritardo. Incontra i responsabili dell'Unione e un iscritto eccellente, l'ex ministro di Grazia e Giustizia Conso. Gli fa da scudo don Gregorio Valerio, il suo segretario che annuncia: «Non ci sono relazioni, l'Arcivescovo ha scritto tutto sui suoi soliti maledetti foglietti». Maledetti?

Poi l'ingresso tra la gente, tra malati e parenti, tra sorelle e barellieri. Ai primi dice: «Bisogna capire che la malattia non è solo un incidente della vita, ma può essere un momento per scoprire l'amore e l'aiuto che viene dato da quelli che non sono malati». Poi ai sani cita l'esempio di Gesù nei Vangeli. «Lui diede ai malati aiuto, amore e senso. Voi fate altrettanto». Canti e applausi chiudono il suo lungo discorso che affronta il tema dello Spirito Santo nella vita del Cristiano. Via dal Palaghiaccio, l'appuntamento con la gente dell'Unitalsi magari è di nuovo a Lourdes, come qualche mese fa.

Fernanda Alvaro

### Il Ramadan

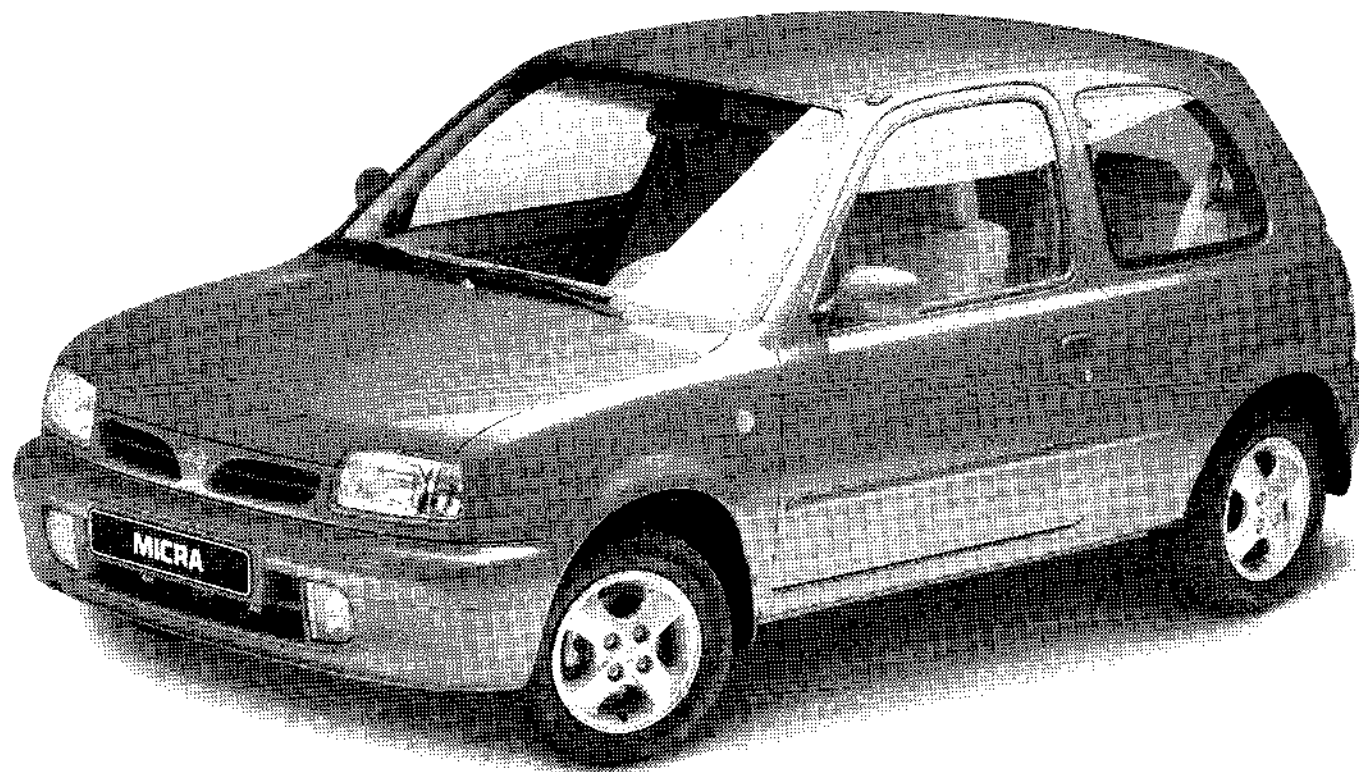


### Donne in preghiera alla moschea di al-Aqsa

della moschea di al-Aqsa, il terzo luogo più santo dell'Islam, è il Duomo d'oro della montagna, durante l'ultimo venerdì di preghiera per il mese del Ramadan, che si concluderà mercoledì prossimo, quando, dopo le ultime preghiere si interromperà il ferreo digiuno che viene osservato durante il giorno, e tutti festeggeranno nei mercati che vengono allestiti nel cortile delle moschee.

Tempo di Ramadan. La foto mostra un gruppo di donne velate palestinesi in preghiera sotto uno degli antichi archi che decorano il Tempio del Monte, noto nei paesi arabi come el-Harem al Sharif. Almeno 350 mila fedeli palestinesi hanno gremito il monte, luogo

**Se state pensando a un cambio, Nissan ha una marcia in più.**



**Fino al 31 gennaio gli incentivi saranno irresistibili.**

- Tutte le Nissan hanno una marcia in più: la qualità.
- Qualità garantita: **3 anni o 100.000 km.**
  - Qualità riconosciuta: **Nissan casa automobilistica preferita dagli italiani** (sondaggio **Quattroruote** del giugno '97).
  - Qualità conveniente: fino al 31 gennaio con gli incentivi statali **fino a cinque milioni** sul prezzo di listino.

**Qualità Micra:** motori 1.0 e 1.3 tutti 16 valvole, servosterzo, 1 litro ogni 20 km, e poi ABS, Airbag, cambio automatico N-CVT e climatizzatore.

**Garantisce Nissan.**

Da lire **14.100.000**

chiavi in mano con gli incentivi dello Stato

**Gli Italiani preferiscono le Nissan.**

La tua marcia in più la trovi da:



**CEA**

• VIA EMILIA PONENTE, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134  
• VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787

Concessionaria per Bologna e Provincia - Esclusivista veicoli commerciali e industriali

